

«Così la filiera dell'ospitalità creerà nuovi imprenditori»

Progetto Slow, opportunità per turismo, commercio e artigianato
Casti: arte, storia e natura in rete, sono il carburante per il lavoro

MARIAGRAZIA MAZZOLENI

Arte, storia, natura, possono diventare il «carburante» per creare nuovi posti di lavoro in Bergamasca in vista dell'Expo.

Lo si legge a chiare lettere nel progetto «Slow» presentato a febbraio a Bergamo, che mette in rete sette città universitarie europee - con Bergamo capofila (con Beauvais, Cambridge, Charleroi, Girona, Lubeca e Santander, ma che ora precisa meglio come è possibile creare nuova occupazione).

L'idea è quella di rigenerare il territorio dal basso, grazie alla microimprenditoria. O meglio generando una filiera di piccole imprese che spaziano dalla mobilità sostenibile, alla ricettività, dalla ristorazione all'artigianato e al commercio, fino al marketing.

Il progetto dell'Università di Bergamo tiene conto del le tante risorse culturali (borghi storici, castelli, edifici religiosi, eomusei) e naturali (parchi, orti botanici, laghi) presenti in provincia.

Emanuela Casti, docente di Geografia dell'Ateneo bergamasco e responsabile della ricerca, cita due esempi: «Per le risorse naturali è Bergamo a prestarsi ad una maggior valorizzazione, con un verde diverso rispetto alle altre città. Gli orti, la zona di colle dentro la città, e i roccoli, rappresentano un patrimonio unico. Se pensiamo alla cultura, in pianura abbiamo 20 castelli di differente architettura e funzione: singolar-



1



2

Storia e cultura=lavoro

1. Il castello di Malpaga, dimora di Bartolomeo Colleoni: una delle risorse artistiche più importanti della Bergamasca.
2. La docente Emanuela Casti

mente non giustificerebbero un turismo internazionale, ma messi in rete sì. I percorsi per collegarli vanno dai 20 ai 40 chilometri: si possono fare in bici, o con una navetta partendo dall'aeroporto».

Rete e filiera per innovare il turismo quindi, accentuando quella microimprenditoria che con 63 strutture nella ristorazione e 84 nella ricettività ha già ottenuto marchi di qualità e sostenibilità ambientale. «Fondamentale poi sfruttare meglio i vettori low cost - sottolinea la docente - che collegano Bergamo con 105 città e 33 paesi di Europa e Nord Africa».

A finire nella rete dovrà essere

il nuovo turista: individuale e non interessato a pacchetti standard, consapevole e ambientalista, internauta e alternativo, perché predilige mete turistiche secondarie.

Come catturarlo? Con una progettualità territoriale condivisa che coinvolga università, aeroporto e istituzioni. Una sorta di spin off per le nuove imprese. Se si devono intercettare 9 milioni di passeggeri, infatti, è logico pensare ad un insieme di strutture che creino la possibilità di avere una mobilità sostenibile su strada, che mettano in rete ostelli, b&b, che creino app basate sulle nuove tecnologie per l'informazione in tempo reale,

senza bisogno guide. Quali i vantaggi per le imprese? «L'unione di politiche economiche - spiega Casti - e del marketing, e la riduzione di costi per realizzare piattaforme web condivise per gestire domande e offerta». L'Università dunque è pronta a facilitare le progettualità con programmi formativi sulle risorse e vocazioni del territorio, sull'uso di smart technology, sulla mediazione culturale e linguistica e per stimolare l'attivazione di start up di giovani che potrebbero contare su forme di finanziamento al microcredito, puntando al coinvolgimento delle banche di credito cooperativo. ■



La sede della Sessa Marine a Civate al Piano

Sessa Marine cerca acquirenti

È stato consegnato ieri al Tribunale di Bergamo il piano concordato di Sessa Marine che è liquidatorio, anche se attualmente l'azienda continua la sua attività.

Un momento delicato, quello dell'azienda nautica di Civate al Piano, che attende ora di sapere se potrà venire ammessa al concordato (ci vorrà qualche giorno per conoscere il pronunciamento, il giudice è Giovanni Panzeri, commissario Pierpaolo Cesaroni). Intanto però, riferiscono i sindacati, «gran parte dei lavoratori, in tutto 190, in Cassa straordinaria dallo scorso giugno, stanno gradatamente tornando al lavoro grazie ad alcune commesse ricevute in questi mesi». Il gruppo aveva chiesto al Tribunale una proroga alla consegna del piano (in un primo momento prevista il 21 febbraio), poi accolta, per argomentare meglio le azioni in essere, prima fra tutte, la fusione delle 3 società che facevano parte del gruppo (anche la Mafri, proprietaria degli immobili, e Sessa holding sono confluite in Sessa Marine).

«Marchio e azienda - spiega Carlo Scalvedi, advisor che ha seguito la presentazione del piano per Sessa Marine - sono ancora competitivi, quindi la nostra speranza è quella di individuare un acquirente che possa rilanciare l'azienda, preservando gli idonei livelli occupazionali».

Anche dai sindacati prevale la speranza: «Nel nostro ultimo incontro con la proprietà - spiega Massimiliano Ratti della Filletem-Cgil - ci è stato ribadito come Sessa Marine sia tuttora alla ricerca di un rilancio con nuovi soci. Ci auguriamo che la domanda di ammissione possa essere accolta anche perché in caso di concordato, potremo pensare a un'ulteriore richiesta di un altro anno di Cassa: quella in corso scadrà il 15 giugno».

«Nonostante tutto le commesse ci sono - aggiunge Pietro Schiesaro della Femca-Cisl - in questi mesi si lavora quasi a pieno organico. Sappiamo tutti le difficoltà che attraversa il settore nautico, ma ci auguriamo che il peggio sia alle spalle». ■

«Andiamo avanti da soli» La Bcc Mozzanica resiste alla tentazione di fusioni

All'insegna del «piccolo è bello», la «Mozzanica» continua a ballare da sola. La minore delle Bcc provinciali, infatti, continua la sua strada solitaria nel mondo del credito.

Nonostante il settore delle ex casce rurali sia in particolare fermento in questo periodo (con le annunciate fusioni tra Valle Seriana e Ghisalba da una parte, Caravaggio, Orobica e Bergamasca dall'altra), l'istituto guidato da Giacomo Giovanni Zaghen per ora non intende aggregarsi con nessuno. «Non escludiamo alcuna soluzione - dice il presidente - da sempre siamo aperti al dialogo e alla collaborazione con altri istituti vicini. Portiamo avanti delle iniziative comuni, stiamo attenti a quello che succede intorno e siamo pronti a valutare eventuali progetti, se hanno un senso. Ripeto, si parla, si dialoga, ci incontriamo spesso con le altre Bcc della provincia. Ma al momento non c'è nulla di concreto, andiamo avanti da soli».

Zaghen è chiaro e intanto la Bcc di Mozzanica prosegue la sua attività lungo un percorso di una sobria tranquillità. Il 2013 si è

I numeri del bilancio			
BCC DI MOZZANICA			
	2013	2012	Variaz. % su base annua
Interessi attivi	2.486.110	2.555.839	
Interessi passivi	-748.455	-642.554	
MARGINE D'INTERESSE	1.737.655	1.913.285	-9,17
COMMISSIONI NETTE	590.266	566.405	+4,21
Dividendi e proventi simili	8.565	6.434	
Ris.netto attività di negoziazione	4.089	1.248	
Ris.netto attività di copertura	11.363	16.329	
Ris.netto att.finanziaria	167.350	59.367	
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	2.519.288	2.563.068	-1,83
Rettif. nette per deterioram.crediti	-323.718	-294.545	
RIS.NETTO GEST. FINANZIARIA	2.195.570	2.268.523	-3,22
Spese per il personale	-972.355	-1.046.699	
Altre spese amministrative	-662.547	-657.695	
Accant.netti ai fondi per rischi e oneri	-4.230	18.179	
Rett.nette su att.materiali	-187.594	-162.062	
Altri proventi netti di gestione	190.123	152.328	
COSTI OPERATIVI	-1.636.603	-1.695.949	-3,50
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE	558.967	572.886	-2,43
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	-139.941	-103.757	+34,87
UTILE AL NETTO DELLE IMPOSTE	419.026	469.129	-10,68

Valori in euro

centimetri

chiuso con un utile netto di 419 mila euro, in flessione di poco più del 10% (contro i 469 mila euro registrati nel 2012). Il margine di interesse (interessi attivi sui prestiti erogati, al netto degli interessi passivi) è sceso da 1,9 a oltre 1,73 milioni di euro, le commissioni nette sono salite da 566 mila a più di 590 mila euro, mentre il margine di intermediazione (dato da margine di interesse più commissioni nette, dividendi e attività finanziarie) è calato da poco più di 2,26 a poco meno di 2,2 milioni di euro.

Le rettifiche sui crediti deteriorati sono passate dai 294 mila euro del 2012 ai poco più di 323 mila euro dell'anno scorso.

«In un momento di particolare difficoltà economica - precisa Zaghen - non abbiamo comunque voluto lasciare indietro nulla da rettificare e ora la copertura del credito supera il 63%».

In diminuzione anche i costi operativi, scesi da quasi 1,7 milioni a poco più di 1,63 milioni di euro. L'utile lordo registrato è stato di quasi 559 mila euro (contro i poco meno di 573 mila del 2012), che, al netto delle imposte, porta appunto a un utile netto di 419 mila euro. All'assemblea convocata per venerdì 9 maggio, alle ore 20.30, nel salone della sede della Bcc di Mozzanica, ai quasi 600 soci iscritti verrà chiesto di approvare, oltre al bilancio, anche il riparto dell'utile, per 406 mila euro alla riserva legale e per

13 mila euro ai fondi mutualistici.

«Il nostro istituto - aggiunge il presidente della Mozzanica - pur in un momento delicato, non ha diminuito il proprio impegno a supporto del territorio, attraverso l'erogazione di 77 nuovi mutui a imprese e famiglie per un importo di 5 milioni di euro».

Sul fronte dello stato patrimoniale, i conti presentano una raccolta diretta (risparmi e conti correnti) vicina ai 60 milioni di euro (+0,06% sul 2012) e una indiretta (titoli di terzi amministrati) di poco inferiore ai 44 milioni, cresciuta dell'8,18% rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta totale supera quindi i 103 milioni (+3,36% sull'anno prima). Gli impieghi (cioè i prestiti erogati) hanno subito una flessione del 3,33% e si sono fissati a un importo di poco inferiore ai 30 milioni. Il patrimonio, pari a 14 milioni, è aumentato del 7,61%.

«La Bcc di Mozzanica - conclude Zaghen - nel corso del 2013 ha utilizzato 20 mila euro a sostegno della comunità. Accanto all'attività creditizia, infatti, il nostro istituto continua a mantenere un ruolo attivo e fondamentale nel proporsi alla cittadinanza, alle istituzioni e alle associazioni, consapevole dell'assoluta necessità della salvaguardia dei tradizionali valori di mutualità, solidarietà e sussidiarietà che da sempre contraddistinguono questo territorio». ■

Andrea Iannotta

A lezione per affrontare un colloquio di lavoro

Torna l'iniziativa «Una Bussola per il Lavoro» con cui la Bcc della Bergamasca cerca di fornire ai giovani gli strumenti idonei per affrontare meglio un colloquio di lavoro.

Si tratta di tre lezioni, guidate dai docenti dell'Università di Bergamo Elena Gotti e Lorenzo Locatelli, che daranno infatti ai partecipanti l'opportunità non solo di comprendere le strategie più idonee per proporsi, ma anche di confrontarsi con specialisti per capire gli errori più comuni nell'affrontare lo scoglio del primo incontro in azienda.

L'appuntamento con la «scuola di formazione lavorativa» è fissato nelle aule della Bcc della Bergamasca a Zanica per il 13, 15 e 20 maggio dalle 18,30 alle 20,30. Nelle sei ore di corso, accanto alla sessione teorica, è prevista anche una parte operativa-pratica affidata a simulazioni del colloquio di lavoro sostenute dai partecipanti. «Lo scorso anno - spiega Gualtiero Baresi, presidente Bcc - abbiamo verificato la validità di queste serate formative. Con «Una Bussola per il lavoro» cerchiamo di fornire gli strumenti e le informazioni per giocare al meglio la propria opportunità». ■